

IL RISIKO DEGLI ALTRI

Il focus va spostato su BancoBpm e Mps L'incognita Sondrio

Acquisti su tutto il settore: il mercato crede all'avvio di un consolidamento

Luca Davi
Carlo Festa

MILANO

L'offerta di Intesa Sanpaolo su Ubi avrà due effetti nel breve periodo: da una parte potrebbe risvegliare chi, come UniCredit e BancoBpm, è stato tagliato fuori da questo improvviso consolidamento bancario. Dall'altra potrebbe risvegliare l'interesse per un dossier come quello del Monte dei Paschi di Siena.

Quali saranno poi le mosse future dei diversi attori si saprà nei prossimi giorni. Tra gli addetti ai lavori c'è chi è arrivato a ipotizzare una contro-offerta per Ubi Banca da parte dei concorrenti. Molto dipenderà anche dagli equilibri che si creeranno all'interno dell'azionariato dell'ex popolare. Tra i soci storici c'è chi, come il fronte bresciano in particolare, potrebbe vedere di buon occhio un accasamento con Intesa, con cui c'è un'affinità culturale e di valori certificata da una figura di cerniera come Giovanni Bazoli (che però ieri ha fatto subito sapere di non essere stato coinvolto in alcun modo nel progetto né di averlo saputo in anticipo).

Certo, affinché l'offerta di Intesa cada serve qualcuno che la migliori. Qualche broker, come **Intermonte**, segnala come essa possa non sarebbe totalmente congrua. E allora, chi potrebbe rilanciare? Qualcuno ipotizza UniCredit, che dovrebbe però fare una virata a 180 gradi rispetto alla strategia annunciata, che su espressa indicazione del ceo Jean Pierre Mustier non prevede fusioni nei prossimi tre anni, tanto meno in Italia. Peraltro, dopo essersi liberata in rapida progressione di alcuni redditizi rami di attività italiani (Fineco ultimo in ordine di tempo), il gruppo di piazza Gae

Aulenti guarda più alla sua dimensione europea che non al mercato italiano. Al limite, più che su Ubi forse, osserva qualcuno, UniCredit potrebbe però allora concentrare le proprie attenzioni su BancoBpm, gruppo che oggi è una public company pura e per questo (ancor più) facilmente scalabile.

Si vedrà se il previsto rafforzamento di Intesa farà cambiare i piani al gruppo di piazza Gae Aulenti. Di certo a tirarsi fuori dai giochi dell'atteso risikio bancario è stata Bper, che fino a prima di Natale era vista come la naturale candidata a valutare una fusione con Ubi, complice la vicinanza di alcuni soci di riferimento nel mondo delle Fondazioni. Il gruppo modenese è infatti ora impegnato pancia a terra nella realizzazione del piano in ticket con Intesa, con la prospettiva di diventare il quinto gruppo italiano per attivi.

Le attenzioni ora sono dunque

tutte sulle eventuali mosse di BancoBpm. Per lungo tempo si è ritenuto che l'istituto guidato da Giuseppe Castagna fosse il candidato alla fusione con Ubi, prima che i dialoghi tra gli azionisti di Bper prendessero più sostanza, almeno fino allo scorso dicembre. Goldman Sachs alcune settimane fa aveva ipotizzato un'operazione di fusione tra Ubi e il Banco Bpm. Secondo una lettura condivisa da alcuni osservatori, al Paese servirebbe infatti un altro big, assieme a Intesa Sanpaolo e UniCredit. Che cosa farà ora BancoBpm? Rilancerà su Ubi? L'operazione potrebbe forse attenuare i timori di una completa perdita di autonomia di Ubi ma costerebbe molto in termini di capitale. E resta da capire quale possa essere l'atteggiamento della Vigilanza di fronte a un'ipotesi simile.

Qualcuno non esclude allora che il gruppo guidato da Castagna possa essere il candidato ideale a realizzare l'operazione su Mps, vera grande incognita del sistema

Sullo sfondo l'ipotesi di una controfferta su Ubi che dovrebbe trovare anche il supporto della Vigilanza

italiano, banca dal cui capitale il Governo punta ad uscire entro il 2021. Il ceo Castagna presenterà al mercato il nuovo piano industriale triennale il prossimo 3 marzo. In quell'occasione si capiranno meglio le eventuali mosse.

Infine Popolare Sondrio, ieri sugli scudi con un +10%: con l'obbligo di trasformarsi in Spa, e alcuni azionisti di capitale che scaldano i motori come Amber, può entrare a pieno titolo nel giro di valzer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Il fintech conquista le Pmi

Fare banca focalizzata sulle piccole e media imprese è possibile. Lo dimostra il fintech, che ha adottato modelli innovativi per rispondere alle esigenze di una fascia di mercato, come quella delle Pmi, troppo spesso abbandonata dalle grandi banche tradizionali. Utilizzando tecnologie, algoritmi e dati anche informali per profilare un'offerta fatta su misura e flessibile. Con il risultato di una maggior rapidità operativa e una riduzione dei costi che può arrivare a oltre il 30%.

Le banche italiane

Capitalizzazione in milioni di euro e performance % del titolo di ieri

	CAPITALIZZAZIONE IN MLN	PERFORMANCE DI GIORNATA
Intesa Sanpaolo	45.525	2,36% ▲
UniCredit	31.676	-0,64% ▼
Ubi Banca	4.942	23,55% ▲
Banco Bpm	3.731	4,78% ▲
Bper Banca	2.230	-10,83% ▼
Mps	2.138	5,11% ▲
Credito Emiliano	1.791	4,23% ▲
Banca Pop. Sondrio	1.191	10,34% ▲
Creval	665	4,94% ▲
Banco Desio Brianza	394	2,22% ▲